

Area Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto	Intervento di ampliamento area deposito prodotti riciclati dell'impianto di recupero di rifiuti da Costruzione e Demolizione
Proponente	RIME I srl
Ubicazione	Città Metropolitana di Roma Capitale Comune di Roma Località via della Magliana 1090/1098

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Francesco Di Lazzaro	IL DIRIGENTE ad interim Ing. Ferdinando Maria Leone
COLLABORATORI AP	15/06/2026



La società RIME I srl in data 08/04/2026 con acquisizione prot.n. 0374360 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7, lett. z.b).

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 08/04/2026 è composta dai seguenti elaborati:

- A01: Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- A02: Dichiarazione autocertificata di destinazione urbanistica e vincoli, nonché attestante l'inesistenza di gravami di uso civico e che non si tratta di area percorsa dal fuoco;
- A03: Documentazione attestante la legittimità delle preesistenze, in caso di progetti su opere o interventi già realizzati;
- A04: File kmz dell'impianto e del perimetro dell'area di ampliamento;
- A05: Autocertificazione del proponente titolarità e dichiarazione proponente prescrizioni;
- A06: Ricevuta del versamento dei diritti di istruttoria;
- R01: Elenco della documentazione e degli elaborati (EE);
- R02: Studio preliminare ambientale (SPA1) - Parte prima: Caratteristiche del progetto;
- R03: Studio preliminare ambientale (SPA2) - Parte seconda: Localizzazione del progetto;
- R04: Studio preliminare ambientale (SPA3) - Parte terza: Analisi di compatibilità, Mitigazioni e Compensazioni;
- R05: Relazione Tecnica presentata ai fini dell'adeguamento al DM 127/2024;
- R06: Studio previsionale di impatto acustico (SIR);
- P01: Planimetria impianto.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 016/2026 dell'elenco.

Con nota prot.n. 0383855 del 10/04/2026 è stata inviata la Comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale.

Con prot.n. 6105 del 07/05/2026 è pervenuta nota dell'AUBAC Area Pianificazione e Tutela delle Risorse Idriche e Area Pianificazione e Gestione del Rischio frane con la quale trasmette contributo tecnico evidenziando che l'area di ampliamento interferisce con due orli di scarpata (pericolosità P1/P2) e una zona a franosità diffusa attiva (pericolosità P3) dove sussiste l'obbligo di eseguire studi geomorfologici e una verifica tecnica per garantire la sicurezza delle scarpate e che vige inoltre il divieto assoluto di realizzare nuove volumetrie all'interno del settore a più alta pericolosità (P3).

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati di progetto

Il progetto riguarda una modifica sostanziale di un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi esistente. È previsto l'ampliamento delle superfici operative per lo stoccaggio dei prodotti riciclati. L'intervento è reso necessario dall'entrata in vigore del DM 127/2024, che impone tempi di giacenza prolungati per l'esecuzione dei controlli analitici obbligatori (Cessazione della qualifica di rifiuto). L'obiettivo è l'adeguamento logistico senza alcun incremento della capacità di trattamento meccanico o dei flussi di rifiuto autorizzati.

Inquadramento territoriale e dimensioni

L'insediamento è situato nel territorio di Roma Capitale, Municipio XI, in Via della Magliana nn. 1090/1098, Località Tenuta Campo di Merlo ed è censita al Catasto Terreni del Comune di Roma al Foglio 1063, particelle 40, 41, 44, 45, 1021.

Autorizzazioni acquisite

Sulla base dei documenti forniti dal proponente, si rileva che l'attività è supportata dal seguente quadro autorizzativo storico e vigente:

- 30/04/1996 (DGC 1394): Approvazione del progetto originario per discarica di II categoria tipo "A" e impianto trattamento inerti;
- 07/04/1997 (Aut. Comune di Roma n. 25): Rilascio autorizzazione all'esercizio delle attività;
- 01/06/1998 (DD n. 73): Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio;
- 17/11/2005 (Decreto Comm. Delegato n. 61): Rinnovo autorizzazione smaltimento rifiuti C&D e impianto inerti;
- 30/01/2012 (DD Prov. Roma RU 306): Autorizzazione plurima alle emissioni in atmosfera rilasciata per il sito aziendale;
- 21/05/2014 (Nulla Osta Prot. QL 33781): Variante non sostanziale per lo stoccaggio del cartongesso/gesso (EER 170802);
- 04/02/2022 (Aut. Prot. QL 8095): Autorizzazione allo scarico acque reflue domestiche tramite fossa tipo Imhoff;
- 13/03/2025 (Nota Prot. NA 5310): Validazione lavori di adeguamento per la gestione e stoccaggio acque meteoriche di prima pioggia.

Descrizione dell'impianto (stato ante operam)

L'impianto esistente svolge attività di gestione rifiuti con operazioni di messa in riserva (R13) e successivo recupero di materia (R5). Il flusso principale è costituito dai rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione, demolizione e decorticazione ordinaria del settore edilizio (C&D).

Il processo prevede la ricezione dei mezzi, pesatura, verifica documentale, cernita manuale o meccanica delle frazioni estranee (R12), triturazione primaria mediante frantumatori meccanici, vagliatura granulometrica e stoccaggio finale in cumuli differenziati.

Capacità e Flussi:

- Quantitativo massimo in ingresso: 362.900 tonnellate/anno.
- Capacità di trattamento giornaliera: 2.500 tonnellate/giorno.
- Capacità massima di stoccaggio istantaneo (R13): 50.000 tonnellate complessive.

Macchinari utilizzati: Impianto di frantumazione e vagliatura, pale meccaniche, escavatori e autocarri per la movimentazione interna.

Layout impianto

Secondo quanto riportato nella "*Planimetria impianto - gestione dei rifiuti*") l'impianto presenta le seguenti caratteristiche:

- Piazzali Operativi e Viabilità Interna: i piazzali esistenti impermeabili, organizzati per ricevere i mezzi pesanti in ingresso dalla viabilità pubblica circostante. Sono presenti corsie di manovra e aree di sosta/transito per la movimentazione dei materiali;
- Fabbricati e Strutture di Servizio: nella parte inferiore dell'insediamento si individuano piccoli corpi di fabbrica e manufatti dedicati ai servizi di supporto (pesatura, uffici/accettazione, locale tecnico per la gestione delle prime piogge e sistemi di accumulo idrico);
- Aree di Stoccaggio Inerti: zona centro-orientale risultano destinate alla configurazione dei cumuli e alla messa in riserva (R13) dei rifiuti da demolizione dove sono anche presenti nastri trasportatori;
- Impianto di Frantumazione e Vagliatura: è presente la linea meccanica, completa di tramoggia di carico, frantoio primario, nastri trasportatori posizionati in linea e vagli per la separazione granulometrica dei materiali inerti;



- Sistemi di Mitigazione Perimetrale: lungo i confini del lotto originale (in particolare sui margini orientali e meridionali) sono evidenziate fasce corrispondenti alle barriere alberate o alle scarpate di contenimento della morfologia del terreno.

Descrizione del progetto (post operam)

Il progetto di ampliamento prevede l'annessione al compendio aziendale di un'area limitrofa avente una superficie complessiva pari a 36.968 m²; l'incremento spaziale è finalizzato all'adeguamento logistico per la corretta gestione dei lotti di aggregato riciclato in attesa di qualifica o già qualificati come prodotti finiti (*End of Waste*).

L'area di ampliamento sarà suddivisa in due settori funzionali distinti per caratteristiche costruttive e destinazione d'uso:

- Settore Sud (12.700 m²): area destinata allo stoccaggio intermedio degli aggregati durante le verifiche analitiche; è prevista l'impermeabilizzazione totale mediante soletta in calcestruzzo rinforzata con rete elettrosaldata e pendenze geometriche per convogliare le acque verso una nuova rete di drenaggio e un impianto di trattamento e depurazione dedicato;
- Settore Nord: destinato allo stoccaggio di materiali che hanno già cessato la qualifica di rifiuto (prodotti finiti) dove sono previsti cordoli perimetrali in calcestruzzo per garantire la corretta regimazione idraulica superficiale ed evitare fenomeni di ruscellamento incontrollato verso l'esterno durante eventi meteorici intensi.

Rifiuti gestiti dall'impianto esistente e post ampliamento sono i seguenti:

- Filiera Recupero con operazioni R13 e R5 - EER: 170101, 170102, 170103, 170107, 170504 (terre), 170508 (massicciate), 170904 (misti C&D);
- Messa in Riserva (R13) - EER 170202 (vetro), 170302 (miscele bituminose), 170405 (ferro/acciaio), 170604 (isolanti), 170802 (gesso).
- Rifiuti in Uscita: Metalli (191202, 191203), Legno (191207) e residui non valorizzabili (191212) inviati a stoccaggio o smaltimento esterno (D15-D1).
- Prodotti Finiti: I materiali prodotti rispondono alle norme UNI EN 13242, 13383-1, 13043, 12620 e alle prescrizioni delle NTC 2018 per l'impiego in infrastrutture, calcestruzzi strutturali e recuperi ambientali.

Quadro Ambientale

Atmosfera

Nell'area di ampliamento è prevista la produzione di emissioni diffuse di polveri generate dalle seguenti attività o in caso di eventi atmosferici:

- movimento mezzi sulle piste di cantiere;
- scarico di materiali per la formazione dei cumuli;
- carico dei materiali destinati alla vendita sui mezzi di trasporto;
- diffusione di polveri dai cumuli in caso di vento.

Sono inoltre previste emissioni di gas di scarico da parte dei mezzi d'opera e dei mezzi che trasportano i rifiuti e gli aggregati.

In considerazione del tipo di attività previste in fase di cantiere [...] sono previsti impatti trascurabili solamente per le attività di movimento terra che saranno di lieve entità e di durata molto ridotta stimabile in alcuni giorni. Anche in questa fase gli impatti saranno ridotti mettendo in atto le misure di mitigazione appropriate.

A regime Si ritiene che l'impatto sia trascurabile a seguito delle misure di mitigazione previste (tra cui principalmente l'umidificazione di piste e cumuli e l'incapsulamento dell'impianto) [...].

Traffico

Per quanto concerne il traffico indotto, lo SPA evidenzia che [...] l'intervento non prevede l'aumento del traffico dei mezzi da e per l'impianto dal momento che i quantitativi di rifiuti trattati sono sostanzialmente invariati, mentre si verificherà un aumento contenuto delle percorrenze dei mezzi d'opera, dovuto all'ampliamento delle aree di stoccaggio.

Suolo e sottosuolo

Nell'area dell'ampliamento sono possibili interazioni con l'ambiente terrestre dovute all'attività di stoccaggio degli aggregati in attesa del completamento delle verifiche previste dal DM 127/2024 per la cessazione della qualifica di rifiuto, che potrebbero generare contaminazioni qualora tali verifiche avessero esito negativo e gli aggregati rilasciassero sostanze contaminanti sul suolo. Inoltre sono possibili contaminazioni di minima entità per la dispersione di oli e lubrificanti da parte dei mezzi d'opera.

In fase di cantiere [...] sono previsti impatti trascurabili solamente per le attività di movimento terra che [...] saranno di lieve entità e di durata molto ridotta. Una volta preparate le aree sarà realizzata la pavimentazione impermeabile del settore che ospiterà gli aggregati in attesa del completamento delle verifiche previste dal DM 127/2024 per la cessazione della qualifica di rifiuto e la rete di drenaggio e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, in questo modo il terreno di imposta sarà protetto da eventuali sversamenti.

A regime La tipologia dell'impianto, i rifiuti trattati e le misure di mitigazione messe in atto permettono di considerare praticamente nulla la probabilità che l'attività in progetto determini inquinamenti del suolo e del sottosuolo.

Ambiente idrico

Nell'area dell'ampliamento sono possibili interazioni con le acque superficiali e sotterranee dovute all'attività di stoccaggio degli aggregati in attesa del completamento delle verifiche previste dal DM 127/2024 per la cessazione della qualifica di rifiuto, che, in astratto, potrebbero generare contaminazione delle acque superficiali o sotterranee qualora tali verifiche avessero esito negativo e gli aggregati rilasciassero sostanze contaminanti. Inoltre sono possibili contaminazioni di minima entità per la dispersione di oli e lubrificanti da parte dei mezzi d'opera.

Riguardo invece gli aggregati recuperati che hanno cessato la qualifica di rifiuto, il loro stoccaggio potrebbe generare un aumento del carico solido nelle acque di ruscellamento superficiale in caso di intense precipitazioni atmosferiche. Inoltre, l'impianto determina consumo di risorsa idrica per l'umidificazione di piste e cumuli.

In fase di cantiere sono previsti impatti trascurabili solamente per le attività di movimento terra che, come accennato in precedenza saranno di lieve entità e di durata molto ridotta. Una volta preparate le aree sarà realizzata la pavimentazione impermeabile, il cordolo in terra per il settore dedicato agli aggregati recuperati che hanno cessato la qualifica di rifiuto e la rete di drenaggio e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

Il proponente evidenzia che a regime gli impatti saranno contenuti dalle misure di contenimento [...] il confinamento del settore dell'ampliamento non impermeabilizzato e la captazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del settore impermeabilizzato. Inoltre, il riutilizzo delle acque meteoriche depurate contribuirà a contenere i consumi di risorsa idrica destinata all'umidificazione.

Rumore

In fase di cantiere l'impatto sulla componente dell'ambiente sonoro sarà limitatissima, infatti, le lavorazioni previste produrranno emissioni molto ridotte.

A regime [...] Le emissioni acustiche produrranno un disturbo limitatamente al periodo di attività delle linee impiantistiche e comunque esclusivamente nelle ore diurne.

Ecosistema



Il territorio interessato dal progetto è caratterizzato da un paesaggio fortemente antropizzato [...]. La zona intorno all'insediamento produttivo presenta filari di vegetazione arborea, piantumata nel tempo con funzione di schermo arboreo e pertanto di carattere completamente artificiale. L'area destinata all'ampliamento è completamente priva di vegetazione.

In fase di cantiere [...] Le attività previste in fase di cantiere avranno un impatto trascurabile sull'ambiente ecosistemico dovuto esclusivamente al completamento della recinzione esistente che costituirà una barriera per il passaggio della fauna che si ritiene in ogni caso assai scarsa. Non vi saranno invece modifiche alla vegetazione arborea in filari limitrofi al sito dell'impianto.

A regime si ritiene che l'intervento avrà un impatto trascurabile sulla componente ecosistemica rappresentato dalle emissioni di polveri che potrebbero imbrattare la vegetazione circostante riducendone le capacità fotosintetiche e dalle emissioni di rumori che potrebbero infastidire la scarsa fauna presente.

Paesaggio

Il territorio interessato dal progetto e le aree contermini sono caratterizzati da un paesaggio fortemente antropizzato [...].

Tuttavia, l'area di progetto è completamente compresa in un ampio settore vincolato per legge ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. m) del D.Lgs. 42/2004 pertanto il progetto di ampliamento deve ottenere l'autorizzazione paesaggistica.

Salute

Le principali fonti di disturbo per la salute umana connesse con l'impianto di gestione rifiuti in progetto sono riconducibili alle emissioni in atmosfera e alle emissioni acustiche che avvengono durante le attività già descritte nei rispettivi capitoli. Inoltre, la movimentazione degli aggregati recuperati determina il traffico di mezzi pesanti che, a loro volta, producono emissioni in atmosfera, rumore e consumo di risorse naturali rappresentate dai carburanti utilizzati. A questo proposito va sottolineato che [...] si verificherà un aumento contenuto delle percorrenze dei mezzi d'opera, dovuto all'ampliamento delle aree di stoccaggio.

A regime [...] Gli impatti generati dall'emissione in atmosfera e rumore nei riguardi dell'ambiente umano interessano il personale addetto ai lavori [...]. Le misure di protezione adottate per gli addetti (dispositivi di protezione individuale: mascherine, occhiali, guanti, ecc.) consentono di ridurre notevolmente l'inalazione di polveri e proteggono determinate parti del corpo impedendo il contatto con eventuali sostanze inquinanti.

Cumulo con altri progetti

Lo SPA evidenzia che [...] l'intervento non determina effetti cumulativi significativi, in quanto non comporta incremento della capacità produttiva dell'impianto ma esclusivamente una riorganizzazione degli spazi di deposito. Si rileva che nelle vicinanze del sito sono presenti altre attività produttive che non sono state considerate ai fini degli eventuali effetti cumulativi.

Quadro Programmatico

Sulla base di quanto evidenziato nell'elaborato "R03: Studio preliminare ambientale (SPA2) - Parte seconda: Localizzazione" il proponente ha evidenziato che:

- P.T.P.G. Roma: L'intervento non interessa aree di connessione della rete ecologica provinciale.
- P.R.G. Roma: L'area è ricompresa in un ambito di progettazione particolareggiata definita non pianificato.
- Rete ecologica: L'intervento non interessa le componenti della Rete Ecologica e risulta confinante con le aree da definire in sede di attuazione degli strumenti attuativi della Componente secondaria della Rete Ecologica.
- Carta per la Qualità: L'intervento non interessa beni censiti.



- *Vincoli Beni culturali D.Lgs. n. 42/2004, art. 10 (L. 1089/39) Tavola C PTPR- Descrittiva Non sono presenti beni di cui all'art. 10 del D.Lgs.42/2004.*
- *Vincoli Beni paesaggistici: D.Lgs. n. 42/2004, art. 136 e 142 (L. 1497/39 e L.431/85) Tavola B PTPR- Prescrittiva Aree tutelate per legge: protezione delle aree di interesse archeologico (art. 134 c.1 lett. b e art. 142 c. 1 D.Lgs. 42/2004. Art. 42 del PTPR) relativo al bene contrassegnato con la sigla m058_0424. Area compresa tra via della Pisana e il Tevere.*
- *Sistema del paesaggio Tavola A PTPR- Prescrittiva• Paesaggio degli insediamenti in evoluzione*
- *Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PTPR Tavola C PTPR- Descrittiva*
 - *Beni del patrimonio Naturale: Schema del Piano regionale dei Parchi (art.46 della L.R.29/1997, DGR 11746/1993 e DGR 1100/2002).*
 - *Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale: Parchi archeologici e culturali (art. 143 D.Lgs. 42/2004 e art.31 ter della L.R.24/1998).*
 - *Discariche, depositi, cave*
- *Vincolo Idrogeologico R.D. 30 Dicembre 1923, 3276: Non presente nell'area di intervento.*
- *P.A.I. Piano di assetto idraulico: Non ricade in aree di rischio idraulico o di frana*
- *Usi civici L.1766/27 L.R. 1/86: Non si rilevano vincoli di usi civici.*
- *Aree percorse da incendi L. 47/75 L.R. 5/74: Non si rilevano vincoli.*
- *Sistema delle aree protette: Non ricade in SIC, ZPS, SIR, OASI, IBA, RAMSAR.*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Stanislao Maria Bova iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Roma, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda la modifica sostanziale di un impianto esistente di gestione rifiuti non pericolosi, finalizzata all'ampliamento delle superfici operative per lo stoccaggio dei prodotti riciclati;
- il proponente evidenzia la necessità di ampliare gli spazi per la necessità di adeguamento logistico alle nuove tempistiche di giacenza imposte dal DM 127/2024 per l'esecuzione dei controlli analitici (Cessazione della qualifica di rifiuto);
- l'area di progetto è ubicata in Via della Magliana nn. 1090/1098, località Tenuta Campo di Merlo nel Comune di Roma (Municipio XI) ed è centita catastalmente al Foglio n. 1063, particelle n. 40, 41, 44, 45, 1021;
- l'attività esistente è consentita in virtù delle seguenti autorizzazioni:
 - 30/04/1996 (DGC 1394): Progetto originario discarica II cat. tipo "A" e impianto inerti;
 - 07/04/1997 (Aut. n. 25): Autorizzazione all'esercizio;
 - 01/06/1998 (DD n. 73): Rinnovo autorizzazione all'esercizio;
 - 17/11/2005 (Dec. Comm. Del. n. 61): Rinnovo smaltimento rifiuti C&D e impianto inerti;
 - 30/01/2012 (DD Prov. Roma RU 306): Autorizzazione plurima alle emissioni in atmosfera;
 - 21/05/2014 (Nulla Osta Prot. QL 33781): Variante non sostanziale stoccaggio cartongesso/gesso (EER 170802);
 - 04/02/2022 (Aut. Prot. QL 8095): Autorizzazione scarico acque reflue domestiche;
 - 13/03/2025 (Nota Prot. NA 5310): Validazione lavori adeguamento acque meteoriche di prima pioggia;
- l'impianto esistente gestisce 362.900 t/a di rifiuti non pericolosi con operazioni R13 - Messa in riserva ed R5 - Recupero di materia;

- il trattamento giornaliero ammonta 2.500 ton/giorno ed ha una capacità di stoccaggio istantaneo (R13) pari a 50.000 ton complessive;
- sono gestiti i seguenti codici EER:
 - Filiera Recupero (R13, R5): 170101, 170102, 170103, 170107, 170504 (terre), 170508 (massicciate), 170904 (misti C&D);
 - Messa in Riserva (R13): 170202 (vetro), 170302 (miscele bituminose), 170405 (ferro/acciaio), 170604 (isolanti), 170802 (gesso);
 - Rifiuti in uscita: 191202, 191203 (metalli), 191207 (legno), 191212 (residui non valorizzabili);
- il progetto non prevede incremento della capacità di trattamento meccanico né dei flussi di rifiuto autorizzati;

per il quadro progettuale

- il progetto prevede l'ampliamento della superficie dell'impianto di 36.968 m² per ottimizzare lo stoccaggio post-trattamento;
- le nuove aree saranno suddivise in due settori:
 - Settore Sud (12.700 m²): Stoccaggio intermedio per verifiche analitiche dove si prevede la realizzazione di una pavimentazione impermeabilizzata e rete di trattamento acque dedicata;
 - Settore Nord: Stoccaggio prodotti finiti (End of Waste) che sarà dotato di cordoli perimetrali per la gestione delle acque;
- saranno stoccati i prodotti finiti conforme alle norme UNI EN 13242, 13383-1, 13043, 12620 e prescrizioni NTC 2018;

per il quadro ambientale

- sulla base dello Studio Preliminare Ambientale (SPA), anche se il proponente ha previsto l'estensione di mitigazione già implementate nell'impianto in esercizio (umidificazione di piste e cumuli, l'incapsulamento dell'impianto e l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio, riutilizzo delle acque meteoriche depurate), considerate le caratteristiche dell'area e dell'intervento si rileva quanto segue:

atmosfera e traffico

- la fase di cantiere e la successiva operatività dell'impianto comporteranno emissioni di polveri diffuse, derivanti dalla movimentazione dei mezzi, dalle operazioni di carico/scarico materiali e dalla dispersione eolica dai cumuli; sono previste inoltre emissioni di gas di scarico dai mezzi d'opera e di trasporto;
- l'intervento non comporterà un incremento del traffico veicolare vista l'invarianza dei quantitativi, nel contempo, si prevede un aumento delle percorrenze interne dei mezzi d'opera, strettamente correlato alla maggiore estensione delle aree di stoccaggio;

suolo e sottosuolo ed ambiente idrico

- Il progetto prevede un consistente consumo di suolo interessato dall'area di ampliamento, dove sono anche previste opere di impermeabilizzazione e realizzazione della rete di drenaggio e trattamento delle acque meteoriche;
- l'attività di stoccaggio degli aggregati (in attesa della verifica di cessazione della qualifica di rifiuto) potrebbe comportare rischi di contaminazione del terreno in caso di esito negativo delle analisi oltre alla possibilità di eventuali contaminazioni dovute a sversamenti accidentali di oli e lubrificanti dai mezzi;
- potrebbero esserci potenziali interazioni con le acque superficiali e sotterranee legate allo stoccaggio degli aggregati (rischio di rilascio sostanze contaminanti) e al possibile aumento del carico solido nelle acque di ruscellamento in caso di forti piogge;
- si rileva che l'area di progetto ricade nel sedime di una ex area estrattiva dove si sono formati estesi piazzali ed è stata ridotta la distanza tra superficie e con la falda acquifera;

rumore

- per quanto concerne il clima acustico, anche se lo studio previsionale evidenzia il rispetto dei limiti emissivi per la zona acustica di appartenenza, durante la fase di cantiere, si prevede un incremento del rumore derivato dalla preparazione e movimentazione del terreno e mezzi transitanti in aggiunta della normale attività dell'impianto in esercizio; mentre in fase di esercizio, l'impatto sonoro riguarderà linee impiantistiche durante le ore diurne e traffico di mezzi conferitori presso l'impianto;

ecosistema e paesaggio

- lo SPA ha evidenziato che l'area di progetto è situata in un contesto fortemente antropizzato e priva di vegetazione propria e che le uniche possibili interferenze riguardano l'imbrattamento della vegetazione circostante (a causa delle polveri) e il potenziale disturbo alla fauna locale causato dal rumore, sebbene la presenza di specie animali sia ritenuta scarsa;
 - il progetto interessa un'ampia area precedentemente interessata da attività di coltivazione ma che allo stesso tempo è soggetta a vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. 42/2004, rendendo obbligatorio l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica per procedere con l'ampliamento;
 - si rileva che l'area di progetto è limitrofa ad una ampia zona verde con potenziale vocazione agricola;
- salute**

- lo SPA ha evidenziato che le principali fonti di disturbo per la salute umana sono correlate alle emissioni in atmosfera e all'inquinamento acustico prodotto dalle attività di cantiere e movimentazione mezzi e che riguarda principalmente il personale addetto (che sarà provvisto di dispositivi di protezione individuale);

per il quadro programmatico

- per quanto concerne il P.R.G. di Roma Capitale, l'area di progetto è ricompresa all'interno di un Ambito di Pianificazione particolareggiata destinata al "Programma di intervento urbanistico Magliana GRA" per l'attuazione della compensazione edificatoria di Tor Marancia; nella documentazione progettuale fornita non risulta chiaro se le norme di attuazione consentono per tali aree l'attività di gestione di rifiuti;
- inoltre, dall'analisi della Figura 14 dello SPA "Stralcio della Tavola 3.16 Sistemi e Regole del N.P.R.G." dove è individuata la zonizzazione urbanistica dell'area di progetto si rileva una sovrapposizione delle aree di progetto con la presenza di infrastrutture viarie pianificate; nello specifico, sul piano cartografico sono tracciate delle ampie fasce che rappresentano infrastrutture stradali di progetto o di completamento previste dal Piano Regolatore;
- per quanto concerne il P.T.P.R. l'area è classificata come "Paesaggio degli insediamenti in evoluzione" ed è presente un vincolo paesaggistico (Art. 134 c.1 lett. b e Art. 142 c.1 D.Lgs. 42/2004 - Art. 42) in quanto interessa una "area di interesse archeologico m058_0424 Area compresa tra Via Pisana e il Tevere" essendo necessaria la valutazione di una specifica relazione al fine di acquisire l'autorizzazione paesaggistica; per quanto concerne la tavola C Beni Culturali con indirizzi volti a migliorare l'ambiente l'area ricade negli "Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale" nello specifico Parchi archeologici e culturali e Cave;
- per quanto concerne il P.R.Q.A. l'area dell'impianto e del relativo ampliamento rientra nell'Agglomerato di Roma di progetto dove la classe di qualità dell'aria è quella più critica per quanto concerne il superamento e concentrazione di inquinanti (in particolare il PM10); l'attività di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione genera emissioni diffuse di polveri;
- con riferimento al P.R.T.A. l'area ricade all'interno del bacino del "Tevere Basso Corso" che ha una classificazione "vulnerabilità media" dell'acquifero ed il reticolo idrografico superficiale limitrofo è rappresentato dal Fosso della Magliana e dal Fosso di Ponte Galeria;
- il Piano di Gestione delle Acque (PGA) analizzato nello SPA evidenzia che il **Fosso Galeria** (situato a ovest dell'area di intervento) presenta uno stato ecologico "cattivo" e stato chimico "buono";
- per quanto concerne il Piano di Assetto Idrogeologico, l'area ricade nella Tavola 22 dell'Inventario dei fenomeni franosi dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere dove sono segnalati alcuni orli di scarpata di frana presunti e un'area di franosità diffusa attiva, legati prettamente all'attività estrattiva pregressa svolta nel sito (ex cava); tale aspetto è stato anche evidenziato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (AUBAC);
- per quanto concerne la zonizzazione acustica, l'area dell'impianto e del relativo ampliamento rientrano interamente all'interno di una zona appartenente alla Classe III, definita come "Aree di tipo misto";
- con riferimento al Piano Regionale di -gestione dei Rifiuti, ancorché trattasi di un ampliamento di un impianto esistente, si rileva la presenza di fattori escludenti per gli aspetti ambientali (vincolo paesaggistico) e fattori di attenzione progettuale (aspetti territoriali) per l'assenza di una distanza idonea dall'edificio urbano e (aspetti idrogeologici e di difesa del suolo) e per l'interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.L.gs 152/99);

per quanto concerne l'iter istruttorio

- è pervenuto il parere tecnico dell'AUBAC (Area Pianificazione e Tutela delle Risorse Idriche e Area Pianificazione e Gestione del Rischio frane), prot. n. 6105 del 07/05/2026, che ha evidenziato criticità geomorfologiche, rilevando interferenze con un'area a pericolosità P3, dove è tassativamente vietata ogni nuova volumetria, e con orli di scarpata classificati P2 dal nuovo PAI distrettuale (in sostituzione della precedente classificazione P1); ha evidenziato inoltre che il rilascio dell'autorizzazione è subordinato all'obbligo, per il proponente, di condurre approfonditi studi geomorfologici di dettaglio e di depositare una formale "Verifica Tecnica" ai sensi del D.M. 17/01/2018, finalizzata a dimostrare che le opere previste non comporteranno alcun aggravamento della stabilità del terreno nelle diverse fasi di cantiere.

Pertanto, sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando il quadro progettuale, ambientale e programmatico e considerando:

- la dimensione dell'area di progetto esistente e quella consistente interessata dall'ampliamento;
- il consistente quantitativo di rifiuti gestiti ed il quadro emissivo che ne deriva sia dall'attività anche a seguito dell'ampliamento;
- il contesto territoriale limitrofo che ancora presenta ampie zone verdi;
- il quadro programmatico che presenta elementi di incoerenza secondo la pianificazione territoriale e di criticità ambientale;
- l'eventuale necessità di effettuare una valutazione ambientale di carattere postumo in assenza di una effettuata in precedenza;

secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che:

- il progetto necessita di una maggior partecipazione degli enti potenzialmente interessati, dell'indizione della conferenza dei servizi ed un maggiore approfondimento delle singole tematiche ambientali interessate dall'intervento;
- non risultino sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 10 pagine inclusa la copertina.